

Documentazione audizione del 20 ottobre
“Ricadute occupazionali dell'epidemia da Covid 19”

da NIdiL Firenze Riders

Alleghiamo alla nostra audizione in Senato presso la Commissione lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del 20/10/2020 le seguenti osservazioni ad integrazione dell'intervento dei nostri rappresentanti.

Sul territorio fiorentino, per quanto riguarda il settore dei riders, possiamo fare delle osservazioni su 2 macro questioni che sono sorte durante il lockdown generalizzato: incremento delle opportunità di lavoro e assenza di consegna dei dispositivi di protezione individuale per il contesto pandemico da parte delle società di delivery.

Incremento delle opportunità di lavoro:

Fin dall'inizio della pandemia il servizio di delivery ha avuto un oggettivo incremento della domanda da parte della cittadinanza, questo a causa del fatto che anzitutto era stato definito dal Governo come servizio essenziale e quindi non soggetto all'interruzione, in secondo luogo perché era l'unica possibilità di avvalersi del servizio di ristorazione da parte della cittadinanza.

A questo incremento della domanda è seguito da parte delle società un incremento della flotta di riders, questo ha provocato fin dall'inizio una progressiva formazione di assembramenti davanti ai ristoranti, ciò, sommato all'iniziale assenza di consegna dei DPI da parte delle multinazionali per cui lavorano i riders, ha esposto la comunità fiorentina a grossi rischi per la sicurezza sanitaria. I ciclofattorini, dopo essere stati in attesa dell'ordine davanti ai ristoranti insieme a decine di altri colleghi, dovevano recarsi presso le case dei clienti a consegnare il bene oggetto della consegna rischiando di diventare dei vettori per il virus.

Assenza di consegna dei DPI per il contesto pandemico:

Durante le prime settimane di lockdown le multinazionali del food-delivery si sono rifiutate di consegnare ai propri fattorini tutti i DPI per il contesto pandemico, hanno giustificato questa mancanza rivendicando la natura autonoma dal rapporto che le legava ai ciclofattorini. Alcune multinazionali hanno provveduto solo alla consegna di qualche mascherine dopo aver subito varie sollecitazioni da parte delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, mancava comunque la consegna di alcuni dispositivi quali guanti, gel igienizzante e prodotti a base alcolica per la pulizia dello zaino. Nella città di Firenze, dopo vari solleciti da parte del NIdiL Cgil Firenze verso la società Justeat, Yiftalem Parigi, rider e delegato del settore del NIdil Cgil Firenze, ha promosso una

causa civile contro la società per ottenere la consegna dei DPI. Il Tribunale di Firenze ha dato immediatamente ragione al fattorino emanando un'ordinanza *inaudita altera parte* con la quale intimava a Justeat di consegnare i DPI richiesti. Il giudice Tommaso Maria Gualano ha argomentato la decisione con un richiamo all'art 2 del decreto legislativo del 2015 (Jobs Act), quindi dichiarando l'applicazione dell'intera disciplina del lavoro subordinato. Il magistrato ha inoltre fatto presente che anche nel caso non si fosse applicato il sopra citato articolo comunque ai riders si sarebbe applicato il decreto legislativo 81 del 2008 (Testo Unico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro), ciò grazie alla legge 128 del 2019 che all'art 47 estende questa normativa ai "lavoratori autonomi che svolgono attività di consegna di beni per conto altrui, in ambito urbano e con l'ausilio di velocipedi o veicoli a motore". Il provvedimento *inaudita altera parte* è stato confermato dal Tribunale di Firenze anche in Appello. A seguito della pronuncia del tribunale di Firenze e al fine di estendere il diritto a tutti i lavoratori il sindacato NIdiL Cgil Firenze, insieme ad un cospicuo gruppo di riders, ha deciso di avviare le procedure per l'indizione delle elezioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. I lavoratori e il sindacato NidiL CGIL hanno più volte chiesto alla società Just Eat di avviare un'interlocuzione per concordare le modalità delle elezioni, la multinazionale si è sempre rifiutata di porre in essere questa interlocuzione in quanto reputava che i riders non avessero diritto ad avere un rappresentante per la sicurezza. Nonostante la totale non collaborazione della società, in data 25/26/27 Settembre 2020 si sono svolte le elezioni che, con un'affluenza finale di più del 90% dei riders in turno nei 3 giorni, hanno sancito l'elezione Yiftalem Parigi con la lista NIDIL-FILT-FILCAMS CGIL. Il neorappresentante eletto dai riders ha richiesto immediatamente un incontro alla società e la consegna del documento di valutazione dei rischi, quest'ultima si è rifiutata ripetendo che a suo parere non vi è in capo ai riders il diritto ad avere un rappresentante per la sicurezza.

Queste avvenimenti ci portano a richiedere al Parlamento e al Governo Italiano degli immediati interventi a tutela dei riders in quanto lavoratori a cui devono essere dati i diritti che la costituzione riconosce: paga dignitosa, diritto alla libertà sindacale, diritto alla non discriminazione, al riposo, alla previdenza sociale, diritto allo sciopero ecc.

RICHIESTE:

1 - Chiediamo al Legislatore di intervenire sull'art. 2 del decreto legislativo 81 del 2015 abrogando la lettera "a" che di fatto si presenta come via di fuga dall'applicazione della disciplina del lavoro subordinato. La contrattazione collettiva deve star all'interno della subordinazione e non può aver il potere di derogarla, sennò si presta a strumentalizzazioni, si veda il caso accordo UGL – Assodelivery nel quale un sindacato non comparativamente più rappresentativo firma un accordo che non porta a riconoscere alcun diritto alla categoria dei riders, ad eccezione di quelli che la stessa legge riconosce e non permette di disapplicare. In aggiunta il sindacato firmatario dell'accordo potrà avvalersi di 18000 (diciottomila) euro l'anno di rimborsi sindacali da ogni società e considerato il repentino cambio di posizione sulla natura del rapporto di

lavoro da parte di UGL riteniamo che il finanziamento possa aver condizionato una scelta non genuina.

2 - Chiediamo che la Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo sia sollecitata per la stesura di una circolare interpretativa che recepisca la nuova normativa 128/2019 dando centralità alla novazione dell'art. 2 del decreto legislativo 81 che prevede il riconoscimento della disciplina del lavoro subordinato così come dichiarato dalla sentenza della Corte di Cassazione sul caso Foodora. In questo frangente chiediamo vengano esplicitati per i lavoratori del Food Delivery i diritti di salute e sicurezza previsti dal TU 81 compreso il diritto ad eleggere un RLS, senza il quale è molto difficile pretendere l'applicazione degli altri diritti.

Segnaliamo che l'abuso del lavoro autonomo e quindi il mancato versamento dei contributi non consente ai lavoratori di accedere alle tutele previdenziali e sociali dell'INPS, comprese le tutele messe a disposizione dei lavoratori durante la pandemia da parte del governo.

3 - Chiediamo che venga sollecitato l'INL a fare dei controlli sul rispetto della normativa anche per verificare la possibile evasione contributiva da parte delle multinazionali del food delivery.

4 - Chiediamo che venga sollecitata la ministra del lavoro Nunzia Catalfo a riconvocare il tavolo di trattativa al ministero del lavoro sulla regolamentazione del settore dei riders e inoltre che venga convocato l'osservatorio permanente che l'art 47-octies della legge 128 del 2019 costituisce appositamente per valutare "gli effetti delle disposizioni del presente capo e può proporre eventuali revisioni in base all'evoluzione del mercato del lavoro e della dinamica sociale".

5 - In relazione all'utilizzo scorretto del lavoro autonomo e in particolare della prestazione occasionale si segnala una possibile evasione verso l'erario e si chiede che venga sollecitato un controllo in materia da parte degli organi preposti.